

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Frampere N. 4.
INSEERZIONI. — Comunicati vari: spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni in cui si spediscono a richiesta. Avvisi la IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Viale di Frampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si consegnano in doppio ed i piegli non adirarsi.
Anno VII — N. 148

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In arce signatos iura quodamla tenent

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Lunedì 2 luglio 1906

On. Signor Sindaco Udine

Dopo la conversione

Avvenuta la conversione della rendita, che devono fare i detentori di cartelle? Risponde così, a questa domanda l'Avvenire d'Italia:

Non vendete le vostre cedole di rendita: non domandate il rimborso.

Se si osserva un listino di Borsa si vedrà che ieri la Rendita 4 per cento ha perduto appena cinquanta centesimi e che ormai il prezzo della Rendita 4 per cento differisce da quella 3,50 solo di 10, 15 centesimi secondo le Borse.

Chiaro adunque apparisce che il popolo italiano aveva già fatta la Conversione della Rendita per suo conto, prima che la facesse il Governo, vale a dire che dava un valore di più che 100 al reddito di 4, e per cento lire calcolava un reddito inferiore a 4.

I fortunati proprietari di Rendita, specialmente quelli di piccole fortune, non si agitano affatto. Riscuotano i loro coupons di luglio di L. 2 per ogni 100 lire nominali, e attendano tranquillamente l'ottobre ed il novembre. Allora potranno vendere con profitto la loro Rendita, se vorranno impiegare diversamente i danari, o cambieranno placidamente i vecchi titoli coi nuovi, che avranno allora lo stesso valore: cioè il 3,75 sarà a novembre a 105 come era ieri la Rendita 4, e non avranno da scomporsi per nulla.

Altra cosa è invece per le Opere Pie e per i Benefici ecclesiastici. Questi, con la conversione della rendita, si vedono falcidiato l'asse patrimoniale, che doveva essere — per usare un termine di attualità — intangibile.

I Parroci difatti, i Capitoli, i Vescovi, i Seminari non hanno avuto libera scelta per investire i loro capitali: lo Stato li obbligò ad investirli nel suo consolidato cui lo Stato garantisce immune da qualsiasi tassa, o ritenuta. Ma non fu così. Da prima lo Stato fu violato imponendo ai coupons la tassa del 13,20 per 100; poi Sonnino portò detta tassa al 20 per cento; ora si va al 25 e fra pochi anni al 30 per cento. Così che una congrua parrocchiale di 1000 lire — costituita da un capitale di 25 mila lire investite in rendita dello Stato — viene ridotta a lire 937,50. E non è poco, se si considera come lo Stato stesso riconobbe la necessità di assicurare ai Parroci una congrua di almeno mille lire.

Conviene dunque — nel modo più conveniente — ripartire, per questo lato, alla ingiustizia della legge. E non sarà forse fuori di luogo un'azione dei Parroci, dei Capitoli e dei Beneficiati di tutta Italia per ottenere dal Governo una tale ripartizione.

La ripercussione nel mondo finanziario.

La notizia della conversione non ha turbato in nulla le condizioni del mercato finanziario e delle borse, tanto italiane che straniere. La nostra rendita in Italia e fuori non ha subito alcun rilevante ribasso e si è mantenuta assai al di sopra del 3,12.

Alla Borsa di Roma sabato non si doveva tenere riunione, essendo venerdì e domenica festa. In seguito però alla conversione della rendita, un comunicato d'urgenza mandato a tutti gli agenti di cambio revocò la disposizione.

La riunione fu animatissima. La rendita che giovedì si chiuse a 105,22 sabato si aprì a 104,60 guadagnando poi una ventina di centesimi.

I valori bancari sono tutti in aumento; il massimo fu raggiunto dalla Banca di Italia che ha guadagnato 10 punti su giovedì. Essendosi sparsa la notizia della conversione della rendita, la Banca d'Italia chiuse giovedì a 1346.

Telegrammi da Genova e Torino davano un aumento di 30 punti, a Roma si andò coi piedi di piombo e si aprì a 1370, ma poi si perdettero quattro o cinque punti.

Nel valori industriali l'aumento è poco notevole; il maggior aumento si verificò nelle azioni del carburato che al primo annuncio guadagnarono 14 punti sul prezzo di giovedì. Le azioni Ansaldo, che avevano chiuso a 467 giovedì, si sono aperte a 496, e poi per reazione perdettero 4 o 5 punti.

In complesso parecchi affari, ma azione limitata.

Un banchetto a Luzzatti

L'Italia annuncia che, ad iniziativa dell'on. Fasi, domani sera sarà offerto un banchetto all'on. Luzzatti. Si ebbe già l'adesione entusiastica dell'on. Di Rudini e di altri uomini politici, compreso l'on. Biancheri.

Pei consumi popolari

I deputati radicali hanno presentato la seguente mozione.

«La Camera invita il governo ad impiegare l'economia risultante dalla conversione della rendita in pro dei consumi popolari, particolarmente provvedendo alla diminuzione del prezzo del sale, del dazio sul petrolio e sullo zucchero con progetti di legge da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari.»

Per la conversione, lo Stato risparmierà nel primo quinquennio 20 milioni l'anno, poi 40.

Come è distribuito il consolidato.

Rendita al portatore

Il consolidato 5 per cento è così distribuito:

all'estero	L. 700 000 000
all'interno:	
Cassa di Risparmio	> 255 000 000
Istituti di credito ordinario	> 236 000 000
Società di assicurazioni	> 52 000 000
Privati	> 2.804 000 000
Totale	L. 4 047 000 000

Rendita nominativa

libera	L. 2 432.080 000
vincolata dai privati	> 956 348 000
vincolata dai comuni, provincie, Opere Pie ecc.	> 61 885 000
vincolata a favore dello Stato	> 491 986 000
Totale	L. 3 942.299 000

Di questi 650 milioni si trovano all'estero (Francia, Germania, Inghilterra), il resto in Italia. La Lombardia ha un quinto del Debito pubblico, da un quinto a un sesto il Piemonte, un sesto il Lazio, un undicesimo la Campania, un dodicesimo la Liguria e frazioni minori la Toscana, la Sicilia, il Veneto; l'Emilia e, in seguito le altre regioni, con cifre trascurabili.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 30. — Dopo le solite interrogazioni, che servono di anticipo la Camera continua la discussione sull'inchiesta della Marina. Parlano Orlando Salvatore, Comandini, Ritti, Lucifero, Lacava e Prinetti.

Roma, 1. — Anche oggi seduta; urge finire le discussioni per le vacanze. Così oggi, a spron battuto, si approvano molti disegni legge, tra cui va notato quello per la modifica della tariffa dei dazi doganali.

SENATO.

Roma, 30. — Il Senato, dopo breve discussione, approva l'esercizio provvisorio dei bilanci e un disegno legge per costruzioni ed esercizio di strada ferrata. Quindi si proroga per il 4 luglio.

Un arbitrato al Papa.

L'Osservatore Romano reca che, avendo le repubbliche americane Columbia e Perù stabilito per trattato di definire allo arbitrato del Papa tutte le questioni che potessero sorgere fra loro, la Santa Sede è intervenuta nell'attuale vertenza per il possesso del territorio di Kutamalò. La Santa Sede ha ottenuto che intervenga fra i due governi, mediante un protocollo, un accordo provvisorio sulla base del ritiro delle truppe rispettive dal territorio contestato in attesa della decisione dell'arbitrato.

Il telefono tra Roma e Parigi inaugurato.

Roma, 1. — Oggi si inaugurò la linea telefonica Roma-Parigi, alle ore 7. Alle 7,25 fu aperta al pubblico.

Un disastro ferroviario inglese.

Londra, 1. — Il treno Express della linea americana devì a Salisbury già per una china infrangendosi contro il pilastro d'un ponte. Vi sono 24 morti finora: dieci o dodici sono i feriti.

Tre mila voti di maggioranza!

Dopo Modena, dopo Pavia, dopo Bologna — Milano, la grande capitale della Lombardia, la città cervello dell'Italia.

Nelle elezioni amministrative di ieri moderati e clericali — alleati assieme — hanno sbaragliato il blocco anticlericale e anticostituzionale, composto di radicali, di repubblicani e di socialisti amalgamati dal maestro massonico. E fu la loro una vittoria strepitosa pari a quella riportata a Bologna. Tra il cattolico Bertani — ultimo della maggioranza — e il socialista Filippo Turati — primo della minoranza — v'è una differenza di oltre TREMILA VOTI. Viva Milano!

Note e commenti

Il rispetto di Garibaldi.

Un generale a riposo scrive nel *Momento* di Torino:

«Nell'estate del 1867, mentre ero distaccato a Pizzighetone con un battaglione del 2° fanteria, il generale Garibaldi trovavasi alla villa di S. Fiorano, presso Cavagnò, ospite del march. Giorgio Pallavicino. Egli faceva frequenti trattate nei dintorni colla carrozza del marchese, ed un giorno festivo, il giorno del *Corpus Domini*, se non erro, capitò a Cava-Tirog, quando si faceva la processione del SS. Sacramento. La vettura si fermò in mezzo ad una folla immensa, che a capo scoperto vi assisteva. Il generale Garibaldi si scoprì il capo egli pure e, vedendo che i suoi compagni, che erano in carrozza con lui, non lo facevano, disse loro ad alta voce, e con quel suo tono risoluto che non ammetteva replica: «Io non ho tanto spirito quanto voi, ma mi sono scoperto il capo come tutto questo popolo.»

Allora quegli spiriti forti, senza far motto, si scoparono il capo e assunsero un contegno rispettoso.

E quanti, specialmente in città, di questi spiriti forti si vedono al passaggio delle processioni!

I trovati della scienza.

Il *Daily Telegraph* di Londra riporta una notizia da Berlino, «di notevole importanza apologetica», dice la *Croix*. Ecco la notizia testuale:

«Il celebre protestante tedesco Alfonso Harnack professore all'Università di Berlino, Conservatore della R. Biblioteca, ha pubblicato or ora un volume, che mena rumore in Germania, intorno al *Vangelo secondo S. Luca*. Il professore Harnack, che è capo della Scuola liberale e negatrice, è giunto adesso a dare ragione alla tradizione cristiana contro la critica. Egli assegna al Vangelo di S. Luca la data più antica che gli sia stata attribuita, e la pone fra gli anni 30 e 70 dell'era cristiana.

Data l'autorità di cui gode l'Harnack, e la posizione che aveva presa e tenuta fino adesso, questo studio senza dubbio desterà il più ardente interesse.

Il professore Harnack scrive: «Di tutta l'opera di Cristiano Baur (dal quale aveva preso l'ispirazione l'empio Renan), non rimangono più che pochi frantumi.

Dopo cent'anni d'ingegnosa indagini, di studi preziosi, di sottili ed erudite deduzioni, ecco che il capo della *Scuola critica*, adotta i dati della tradizione, avvalorandoli di solidissime prove.»

Com'è vero che la scienza che combatte la fede... non è scienza!

A proposito!

Il *Bollettino dell'Associazione Nazionale dei Medici* condotti denuncia questo fatto: che veramente sembrerebbe roba d'altri tempi, ma civili e più feroci:

«Il socio Augusto Bernardi di Muriano mi scrive che, prendendo parte al concorso per la frazione di Ganzanigo in Comune di Medicina ebbe a richiedere per mezzo di qualche conoscente quel solito appoggio che purtroppo l'uso ha reso indispensabile in ogni concorso. Ed ecco la risposta testuale:

«Perché tu possa avere qualche probabilità bisogna che sia iscritto regolarmente nel partito socialista italiano (sezione sindacalista). Tanto per tua norma.»

A voce da altri ebbe su per giù la medesima risposta.

Il socio Bernardi, classificato tra i migliori, non credette fare tale professione di fede.

E sono i socialisti proprio quelli che vogliono fuori dal Consiglio Superiore della P. I. il Fogazzaro... perchè incompatibile! E sono proprio essi quelli che gridano contro l'inquisizione... per la libertà di coscienza.

Un attestato non sospetto.

In Baviera i settarii avevano organizzato una campagna di calunnie contro alcune religiose del convento di Mallerstorf. Un'inchiesta ufficiale constatò la loro perfetta innocenza. In questa occasione, nel Senato bavarese, il marchese Cramer Klett, sabbene protestante, pronunciò un eloquente discorso facendo l'apologia degli ordini religiosi. Egli dopo di aver affermato che tali ordini rappresentano l'eterna del cristianesimo proseguì: «Dichiarando che gli ordini religiosi rappresentano l'eterna del cristianesimo, io non penso solo ai tempi decorati. Nella storia, i conti dei secoli precedenti non sono pagati dalla prosperità, e se gli ordini religiosi non avessero altri meriti da quelli, che si sono acquistati nel tempo di un Tommaso d'Aquino e di un Francesco d'Assisi, io non riconoscerei loro al presente il diritto all'esistenza.

Ma essi rappresentano tuttora l'eterna cristiana, perchè realizzano in eccellente forma l'idea cristiana, colla povertà, coll'abnegazione, coll'obbedienza. Ne mi si presenti l'obbezione delle pretese immense ricchezze delle Congregazioni. Nei paesi nei quali i beni ecclesiastici sono stati secolarizzati, non può esservi questione di ricchezza o di lusso... allorchè una casa di 50, di 80, di 100 membri, che mantiene al più alcune scuole od ospedali, possiede certi beni, che le permettono di sopportare i suoi pesi ed in genere, di vivere a mio modo di vedere in uno stato perfettamente normale.»

Ecco un attestato non sospetto in favore delle congregazioni religiose.

Parole e fatti.

I lettori si ricorderanno della campagna dei socialisti contro l'Avvenire d'Italia perchè su parere di una commissione di distinte persone non si credette obbligato ad accordare facoltà di prova nel noto processo contro il *Carlino*.

Ora vedremo cosa risponderanno i socialisti dopo quanto ha fatto il loro compagno avv. Vantaggi come risulta dalla seguente corrispondenza pubblicata nel n. 171 del *Giornale d'Italia*.

Perugia 18 Giugno. — Mercoledì, dinanzi al nostro tribunale si discuterà la causa contro Scavizzi Enrico e Giovanni Clementi, direttore il primo, redattore il secondo del periodico di Gubbio: *Il Campanone*, per diffamazione a mezzo della stampa contro il socialista Vantaggi Nicola che ha negato la facoltà di prova.

Il *Campanone*, periodico indipendente di Gubbio, aveva intrapreso una campagna serena ed obbiettiva contro certi metodi e sistemi dell'Amministrazione della locale Società operaia, di cui il Vantaggi era presidente, facendo rilevare il pericolo di certe speculazioni e dell'aperta infamazione politica in un sodalizio, in cui precipuo scopo era quello del mutuo soccorso senza distinzione di partiti o di classi.

Sorse allora a difendere l'opera della amministrazione attaccata il periodico socialista *L'Egubino*, diretto dallo stesso Vantaggi, e così si accese fra i due giornali una vivace polemica trascinata ben presto per opera dei socialisti, privi di buone ragioni e toccati sul debole, nel campo personale.

Il *Campanone*, attaccato, rispose ed in un articolo satirico, si difese mettendo anche allo scoperto le debolezze avversarie. In questo articolo il Vantaggi contro l'intero giudizio del paese, volle vederli una diffamazione, e sparse querele negando però la facoltà di prova.

Il fatto non ha bisogno di commenti, quando si ricordi che il direttore dell'Avvenire d'Italia, per aver negato in un consimile processo, la facoltà della prova fu così violentemente censurato dai giornali socialisti.

LA MEDAGLIA A GRIMANI.

Venezia, 1. — Oggi venne presentata al sindaco conte Grimani nella sala del Consiglio la medaglia d'oro, un album ricchissimo e numerosi doni.

L'anno della morte di S. Pietro

Come è noto, è questa una delle questioni controverse dell'agiografia, che in questi ultimi tempi ha moltiplicati i suoi acutissimi studi al fine di richiarare di luce meridiana i primi albori del cristianesimo.

La morte di S. Pietro deve ascrivarsi all'anno 67, come finora si è ritenuto, con solide basi, ed al 64, l'anno che vide la persecuzione contro i cristiani, in seguito all'incendio di Roma ordinato da Nerone.

Il Dufourcq, in un suo recente volume «Etudes sur les Gesta Martyrum romains», ha tentato di demolire l'opinione comune, ma un'altro egregio cultore dell'agiografia, Mons. G. B. Lugari, assessore del Sant'Uffizio, ha confutato, e con grande competenza, l'opinione del dotto francese. Dello studio del Lugari ha tracciato un bel riassunto il dot. G. Staropeda nel *Bessarione*, e ci pare interessante il riportarlo.

«Secondo l'opinione del Dufourcq, il martirio di San Pietro non sarebbe avvenuto nel 67 — come finora si è creduto — ma nel 64, anno della persecuzione che seguì all'incendio neroniano.

Il Dufourcq, dunque, rigetta come poco sicure le testimonianze sulle quali si fonda la cronologia fin qui ammessa (data consolare del codice di Barna, data del cronografo del secolo IV, tradizione dei 25 anni di pontificato di San Pietro), per appoggiarsi unicamente ad altri fatti che egli chiama sicuri — *patents* — dai quali, secondo lui, si è condotti a stabilire il 64 come anno della morte del Principe degli Apostoli.

Il primo degli argomenti addotti dal Dufourcq è il seguente:

San Pietro, egli dice, è sepolto in Vaticano, dove pure furono sepolti i martiri della persecuzione neroniana. Ora, perchè unire San Pietro a questi, privandolo così di una tomba speciale, se non perchè morto insieme a loro?

Il Dufourcq ritiene dunque provato che i primi martiri romani siano stati sepolti in Vaticano.

Ma — osserva giustamente il Lugari — ciò non è affermato da nessun documento, non essendo certo che i «corpora Sanctorum», tra i quali — secondo il *Liber Pontificalis* — fu deposto S. Pietro, siano veramente i martiri dell'eccidio neroniano. Che poi questi venissero sepolti nel luogo dove avevano subito il martirio, può essere una congettura plausibile, non però un fatto certo — *patent*.

Ma poniamo pure che così veramente sia stato.

Dell'essere San Pietro sepolto vicino ai protomartiri romani, non se ne può logicamente dedurre che sia morto insieme con essi, poichè nulla impedisce che il fondatore della Chiesa Romana sia stato deposto vicino a loro — anche se morto qualche anno dopo.

Un altro degli argomenti, che al Dufourcq sembrano sicuri, lo deduce dal Calendario Romano, che al 29 giugno indica la festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo insieme a quella di altri 979 martiri.

Il codice Bernese di questo Calendario, poi, rannoderebbe alla via Aurelia, che partiva dal Vaticano, tanto il ricordo dei due Apostoli, quanto quello degli altri 979 martiri.

Ora — secondo il Dufourcq — la concomitanza della celebrazione della Festa e della indicazione topografica è una prova sicura della concomitanza del martirio. Questi 979 martiri, poi, sia per le accennate ragioni topografiche, sia per le loro numero — indizio certo di una speciale persecuzione — non possono essere altri se non i martiri della persecuzione neroniana.

A questo ragionamento risponde il Lugari notando:

1) che dall'essere più Santi ricordati in uno stesso giorno non si può logicamente ricavare che abbiano sofferto il martirio nello stesso anno e nello stesso luogo, essendovi nel Martirologio molti esempi di Santi la cui Festa cade nel medesimo giorno, benchè abbiano sofferto in epoca e luoghi diversi.

2) che la concomitanza topografica notata dal Dufourcq in realtà non esiste perchè l'inceto del *Calendario* in cui sono ricordati 979 martiri non fa parte di quello in cui si fa parola dei Ss. Apostoli

Pietro e Paolo; ma forma un inciso, o periodo che dir si voglia, a sè, distinto dal primo. E' quindi evidente che mentre la via Aurelia ricordata a proposito del martirio di S. Pietro e Paolo, è meglio determinata con l'aggiunta « in Vaticano » deve intendersi per Aurelia nova; l'Aurelia invece, ricordata a proposito degli altri 979 martiri, senza nessun'altra indicazione topografica, deve necessariamente intendersi per l'Aurelia vetus. Nulla quindi hanno di comune questi ignoti martiri coi Ss. Apostoli Pietro e Paolo.

Ma vi ha un'altra ragione per cui i 979 martiri non possono identificarsi con quelli dell'eccidio neroniano, e questa ragione il Lugari la trae da uno degli argomenti stessi del Dufourcq, che viene per ciò colto in evidente contraddizione con se stesso. Il Dufourcq, infatti, crede che i martiri del Vaticano abbiano sofferto nel mese di agosto, « du mois d'août ». Ora come identificare questi martiri del mese di agosto coi 979, la cui festa è segnata nel Calendario Romano al 29 giugno?

Un ultimo argomento patent il Dufourcq lo ricava da un passo della lettera di S. Clemente a Corinti, in cui, a proposito dei mali effetti dell'invidia, si dice che per invidia furono condotti al martirio i Ss. Pietro e Paolo, e che attorno a loro si raccolse una moltitudine di eletti, pure a cagione dell'invidia perseguitati, tra i quali, le donne Danaidi e Dirce. Il Dufourcq ritiene che con questa frase il Santo Pontefice abbia voluto alludere a donne cristiane condannate a comparire sulle scene sotto le sembianze di Danaidi e Dirce, per così subire in realtà quegli stessi argomenti che la mitologia attribuisce ai personaggi da loro rappresentati. E' dunque evidente — prosegue il Dufourcq — che insieme agli Apostoli Pietro e Paolo incontrarono la morte alcune donne cristiane condannate a morire sotto le sembianze di Danaidi e Dirce. Ora nulla di più logico che il riferire questo fatto alla persecuzione neroniana, descritta da Tacito.

E' difficile ridurre in breve sintesi la risposta di mons. Lugari a questo ragionamento. Ci contenteremo perciò di riferirne i due punti principali, che sono i seguenti:

1) non è pur nulla sicuro che l'interpretazione della frase le donne Dirce e Danaidi accettata dal Dufourcq, sia la vera, che anzi parecchie ragioni farebbero ritenere il contrario.

2) ammessa pure l'interpretazione del Dufourcq non ne viene di conseguenza che le Danaidi e Dirce abbiano sofferto insieme ai due Apostoli, poiché il verbo greco che significa « raccogliere » usato da S. Clemente, non avendo qui un significato materiale, ma piuttosto morale, non indica contemporaneità d'azione, e perciò quegli eletti che si raccolsero attorno a S. Pietro, possono aver fatto ciò non tutti in una sola volta, ma in tempi diversi.

Perchè la deduzione del Dufourcq possa reggere bisognerebbe dimostrare che San Clemente non potè parlare che dei martiri dell'eccidio neroniano seguito all'incendio di Roma.

Ma ciò non è, poiché, essendo ormai certo che San Clemente scrisse la sua lettera dopo la sua elezione al pontificato, ed essendo pure certo che la persecuzione neroniana durò almeno sino alla morte di quest'Imperatore — avvenuta, secondo lo stesso Dufourcq quattro anni dopo quella dei due Santi Apostoli — nulla impedisce che le Danaidi e Dirce, ricordate da San Clemente, abbiano appunto in quei quattro anni riportato la palma del martirio.

Questo nel caso che San Clemente si faccia immediatamente succedere a San Lino.

Che se invece posponessi a Cleto, le cose vanno anche peggio per il Dufourcq, giacchè in tal caso San Clemente potrebbe aver accennato non solo alla persecuzione neroniana, ma alle domiziane altresì.

Come si vede, anche quest'ultimo argomento proposto come sicuro dal Dufourcq, si mostra privo di solida base.

Del resto — nota argutamente Monsignor Lugari — la debolezza della tesi sostenuta dal Dufourcq si palesa in ciò che egli trovò alla fin fine costretto a concedere che San Paolo può essere morto anche più tardi del 64. Ma la tradizione esplicita e costante della Chiesa insegna che San Pietro e Paolo subirono il martirio nello stesso anno e nello stesso giorno di S. Paolo; per cui, se vi sono ragioni che per la morte di S. Paolo rendano dubbia la cronologia del Dufourcq, queste potranno, anzi dovranno applicarsi a S. Pietro.

Il Lugari da ultimo esamina brevemente una recente opinione del ch. prof. Profumo, che parla dell'eccidio neroniano come avvenuto nel giugno del 66, posponendolo alla congiura del partito Giulio.

Questa opinione, però, non è ammissibile perchè si oppone all'ordine con

cui sono da Tacito registrati questi due fatti: ed essendo Tacito un annalista che racconta i fatti nell'ordine di tempo in cui avvennero, non si ha nessuna ragione perchè se ne debba mutare la cronologia.

Per poi confermare sempre meglio la sua tesi, il dotto Monsignore reca in fine due argomenti i quali, benchè non abbiano lo stesso valore degli altri, hanno però sempre un gran peso. Il primo lo trae da due passi di San Girolamo (la cui autorità di storico — osserva opportunamente il Lugari — non è per nulla scossa dagli appunti mossigli da alcuni scrittori moderni), dai quali passi risulta che i Santi Apostoli Pietro e Paolo sono morti due anni dopo Seneca, nel 14° anno dell'impero di Nerone, indicazioni queste le quali ci conducono al 67 e non al 64.

Il secondo argomento lo ricava dagli Atti dei Santi Apostoli Pietro e Paolo i quali, quantunque apocritici, hanno sempre valore, specialmente quando le varie redazioni di essi concordano su una data circostanza, indizio questo che in tal caso gli Atti ci hanno conservato intero la tradizione primitiva. Ebbene, le varie redazioni degli Atti concordano tutte nell'assegnare al martirio dei Santi Pietro e Paolo tutt'altra causa dell'incendio neroniano.

Il Lugari termina il suo lavoro aggiungendovi una nota per dimostrare — esaminando e confrontando tra di loro alcuni passi di Plinio, di Tacito, di Svetonio e di Tertulliano — che la legge di proscrizione del nome cristiano, alla quale si riferisce Plinio nella sua notissima lettera a Traiano, risale a Nerone.

Questo, in breve sintesi, il contenuto della monografia dell'illustre Prelato, che vi dimostra erudizione vasta, larga conoscenza delle fonti, grande acume e buon senso nel vagliare, ed infine — ciò che pur troppo non è molto comune a' giorni nostri — logica serrata nell'argomentare e nel rispondere alle obiezioni degli avversari.

Le carni infette americane.

Londra, 1. — Oltre che dal numero dei morti, la entità di pericolo per le carni infette americane viene segnalato dai gravi provvedimenti che continua a prendere il Governo.

Dopo la chiusura di 17 stabilimenti ordinata dal Governo, ieri sera il Senato e la Camera hanno approvato un severo bill per la purezza delle derrate alimentari.

Ma il pericolo grave per l'Europa è nei depositi di carni salate e conservate che le case di Chicago avevano istituito in diversi Stati, e che non sono state sequestrate.

CHI LANCIO LA BOMBA A PARIGI?

Parigi, 1. — Malgrado il riserbo della polizia si crede che l'autore dell'attentato di Parigi contro il Re di Spagna e Loubet, sia un certo Avino arrestato ad Ubeda.

La prosperità delle ferrovie di Stato.

Roma, 1. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato nella decade dall'11 al 20 giugno ascendero a 10,028,139 lire con una differenza in più di 1.154,960 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dal 1.º luglio 1905 al 20 giugno 1906 ammontarono a L. 329,034,790 con un aumento di lire 30,022,179,84 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Peccato che... i cittadini non si trovano affatto contenti di tale esercizio! n. d. r.

Quanto e come si fuma

Pochi sono quelli che avranno pensato alla somma che gli italiani spendono per alimentare il vizio del fumare. E' una cifra impressionante quanto ufficiale perchè la ricaviamo dalla relazione che la Direzione generale delle private ha testè pubblicato sull'esercizio dell'azienda dei tabacchi dal 1.º luglio 1904 al 30 giugno 1905.

In quel periodo il prodotto lordo dell'azienda ammontò a L. 220,421,381.

Quando si pensa che una nazione di circa trentaquattro milioni di abitanti, che manda in fumo, per suo piacere, più di 220 milioni di lire, c'è materia di che consolarsi. La miseria non deve essere tanto grande come si vorrebbe far credere.

Tanto più che a questa spesa volontaria contribuiscono tutte le classi sociali le più povere comprese.

Nè si creda che quello riferito più sopra, sia un risultato eccezionale. Il reddito dei tabacchi è in progressivo aumento. L'esercizio 1904-905, presenta a paragon dell'esercizio precedente, un aumento di 9.650.090; e tale risultato, nei primi sei mesi del corrente esercizio, è stato alla sua volta superato di L. 2.349.859.

Gli italiani, dunque, fumano come altrettante locomotive, forse per la ragione che, fumano bene. Chi ha viaggiato al-

l'estero è costretto a convenire che, in Italia, si fuma meglio che altrove e, relativamente, più a buon mercato: eccetto che in Svizzera, dove non esiste Regia; ma, in compenso, si fuma orribilmente.

E dappoichè siamo entrati su questo argomento, è giusto e doveroso far cenno del titolo di benemerenza che si è acquistata la Direzione generale dei generi di privata.

I prodotti di essa sono andati progressivamente migliorando. Detta Direzione, contrariamente agli usi della burocrazia, presta sempre orecchio attento ai desideri e alle lagnanze del pubblico e cerca appagarne i gusti. Svariatissimi sono i suoi prodotti e, in generale, tutti assai bene confezionati. Tanto è vero che il pubblico dà una preferenza ai prodotti nazionali così spicata, a spiegare la quale non basterebbe il maggior costo dei prodotti esteri, dalla Regia pure messi in vendita.

Ma il maggior titolo di benemerenza di quella Direzione è di aver incoraggiata la coltivazione del tabacco in Italia e di farne larghissimo uso nei suoi prodotti. Molte qualità di sigari, le spognolette, delle quali si fa sempre un maggior consumo — di queste se ne sono vendute, nell'esercizio suddetto, 1.343.109 chilogrammi — i trinciati sono fatti con tabacco indigeno, con grande vantaggio dell'agricoltura e dell'economia nazionale.

Ciò che a molti sembrerà strano, si è che i prodotti italiani sono esportati all'estero con sempre crescente favore. La vendita dei sigari italiani — segnatamente nell'America latina, dove dimorano tanti connazionali — ascende in totale a lire 1.769.648, con un aumento, su l'esercizio precedente, di lire 476.555.

Risumando: l'introito totale dell'azienda dei tabacchi ammontò a lire 225.359.159, contro una spesa totale di L. 51.641.107, di cui L. 20.743.732 per acquisto di tabacchi greggi e lavorati. Perciò l'utile netto ricavato dallo Stato fu di L. 173.718.052.

E siccome si tratta di un'imposta volontaria e voluttuaria, nessuno se ne può lagnare.

Si tratta di un capite d'entrata che oramai, si può ritenere consolidato perchè se sarà suscettibile di qualche aumento — come gli ultimi risultati attestano — non potrà diminuire in modo sensibile — daccchè chi ha presa l'abitudine del fumare non smette — anche perchè le condizioni economiche del paese sono in continuo miglioramento.

Abbonamento straordinario

Da oggi al 31 dicembre 1906 si spedisce il "CROCIATO", verso il pagamento di Lire 6.

Ammissione straordinaria all'Accademia navale.

Il Giornale Militare ufficiale pubblica che è aperto un concorso per giovani che hanno conseguito la laurea in scienze fisiche e matematiche nelle Università del Regno, per l'ammissione straordinaria a 12 posti della 3.ª categoria dell'Accademia navale, questi aspiranti al grado di sotto-tenenti nell'arma del Genio.

Falso allarme.

Roma, 1. — Ieri sera si sparse la voce che il cardinale Rampolla fosse caduto gravemente ammalato e ciò perchè fu chiamato d'urgenza per telefono il suo medico curante.

La cosa invece era di diversa natura. Il cardinale Rampolla, stamane, stando nella sua biblioteca, nel prendere un volume dall'alto di uno scaffale si produsse una distorsione al piede destro.

Fu subito messo a letto. Chiamato il suo medico, questi giudicò la cosa insignificante.

ROTTURA COMMERCIALE TRA FRANCIA E SPAGNA.

Parigi, 1. — In seguito alle informazioni inviate dall'ambasciatore a Madrid Cambon, conformanti che le nuove tariffe spagnuole sono inaccettabili causa la loro esagerazione, il Governo francese ha deciso definitivamente di denunciare il *modus vivendi* del 1893 franco-spagnuolo. Questa denuncia non può avere effetto che dopo tre mesi cioè a partire dal 1.º ottobre epoca in cui la tariffa generale massima francese si applicherà ai prodotti spagnuoli importati in Francia.

Non più otto - ma sette.

Parigi, 1. — L'Echo de Paris dice che un decreto di Clemenceau, fissa agli impiegati del suo ministero un servizio quotidiano di sette ore. E' il risultato di un accordo fra parecchi ministri che lo addoteranno prossimamente nei loro rispettivi dicasteri.

Per combattere la malaria

Roma, 1. — L'on. Giolitti ha dato le disposizioni affinché la campagna antimalarica di quest'anno sia condotta colla massima intensità.

Intanto allo scopo di rendersi conto del vero valore dei primi risultati fin qui ottenuti nell'applicazione della legge vigente contro la malaria e per avere norme e consigli sulle eventuali modificazioni alla legge stessa ha indetto per il giorno 4 corrente alle ore 10, presso la direzione generale di Sanità, una riunione dei più eminenti scienziati, specialmente competenti nella materia sotto la presidenza dell'on. Guido Baccalli.

Nell'Istituto di Igiene si riunì sabato la Società per gli studi contro la malaria, convocata dal presidente on. Fortunato, il quale presentò il rendiconto finanziario della Società e fece la relazione degli studi eseguiti nel 1905.

Dopo ampia discussione fu votato un piano ai medici che concorsero a questo risultato e furono invitati i deputati presenti a costituirsi in Comitato per ottenere dal governo l'organizzazione più intensa della campagna malarica nel mezzogiorno e nelle isole. Fu emesso infine un voto perchè i cioccolatini di chinino vengano assunti in vendita dallo Stato.

La guarigione della tubercolosi.

Parigi, 1. — Il *Matin* dice che il dott. Berhing, continuando le sue ricerche sulla guarigione della tubercolosi, ha scoperto un nuovo prodotto e lo ha chiamato *tuberculosi* e di esso serba il segreto. Scrivendo ad un amico il 24 giugno diceva: La cura con la *tuberculosi* dà così buoni risultati, che sono quasi certo di poterla raccomandare per l'uomo verso l'autunno dell'anno prossimo.

Berhing ha inviato a Lione ed a Parigi una quantità sufficiente di *tuberculosi* per intraprendere nuovi esperimenti con questo misterioso prodotto.

Le Assicurazioni agrarie obbligatorie per la grandine e l'incendio.

Roma, 1. — Il ministro dell'agricoltura ha ricevuto una commissione del comitato esecutivo dell'Unione Agraria Italiana la quale ha presentato al ministro una istanza in cui si raccomanda di eseguire tutte le indagini necessarie per la assicurazione obbligatoria contro i danni della grandine e dell'incendio col concorso del governo.

L'Unione Agraria prese l'iniziativa di raccogliere il materiale necessario per avviare il problema alla sua soluzione.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il ministro si è dichiarato disposto ad assecondare tale determinazione prendendo accordi sulle modalità da seguirle.

Il Consiglio di emigrazione

Roma, 30. — Il Consiglio di Emigrazione nell'ultima seduta di sessione ha discusso ed approvato uno schema di regolamento inteso a disciplinare la scelta e le attribuzioni degli addetti all'emigrazione estera che verranno estesi oltrechè all'Europa, come finora è stato praticato, anche ai paesi transoceanici.

Fu poi rinviata alla prossima sessione l'esame delle modificazioni proposte al regolamento per l'Emigrazione.

Dalla Provincia

Ampezzo

30 maggio. Ancora del fratricidio.

Vi mando particolari sul grave fatto accaduto qui la notte scorsa, e che non potè trasmettervi, che incompletamente, per telefono, causa l'interruzione della linea.

Vi dissi dunque che ieri sera verso le ore 10 i fratelli Mario e Romeo Termine rincasavano dopo un giro fatto in paese. Il Romeo era alquanto brillo, cosa che gli accadeva di sovente, ed il fratello veniva amorevolmente ammonendolo. A un tratto quando erano prossimi alla casa il Romeo prese a gridare contro il fratello, ed estratto un temperino lo colpiva alla coscia recidendogli l'arteria femorale. Il ferito sentendosi mancare si diresse verso la farmacia Giordani, ma appena giuntovi cadde a terra.

Furono chiamati il medico dott. Cefis, ed il parroco don Ermenegildo Bulliani. Malgrado le più amorevoli cure, il povero Mario dopo pochi minuti esalava l'ultimo respiro.

Il feritore venne arrestato. Stamane cessati i fumi del vino, non si ricordava più dell'accaduto. Appresa la notizia, cominciò a dare in amante e cercò di togliersi la vita. Fu trattenuto a tempo.

Sul luogo si è portata l'autorità per le pratiche di legge.

A memoria d'uomo non si ebbe ad Ampezzo un fatto di tal genere.

E la cosa desta tanta maggior impressione, in quanto che autore del delitto è un giovane, fino a due tre anni fa, bu-

no, studioso e bravo, delizia e vanto dei suoi vecchi genitori.

Dove mai conducevano la frequenza alle osterie e le amicizie non buone?

Tolmezzo

20 giugno. I funerali dell'avv. Quaglia.

Alle ore 10 di ieri ebbero luogo le onoranze funebri della salma del compianto avvocato cav. Edoardo Quaglia, che riuscirono imponenti.

Il carro funebre di prima classe, preceduto dal clero e dalle confraternite, era seguito da tutte le autorità civili e giudiziarie, da uno stuolo numerosissimo di amici, colleghi e parenti venuti anche da lontano, dai soci della Società Operaia e Tiro a segno con le rispettive bandiere e da una moltitudine di paesani, che tutti vollero rendere l'estremo tributo di stima ed affetto alla salma del compianto avvocato. Raggiavano i cordoni il cav. Dal Soglio, procuratore del Re, il commissario distrettuale, l'avv. Dal Pozzo, il sindaco sig. Tavoschi e l'avv. co. Ronchi rappresentante la Giunta amministrativa.

Dopo le esequie e la messa celebrata in Duomo, formato nuovamente il corteo, la salma venne accompagnata fino fuori del paese, dove, il sindaco sig. Tavoschi per il Comune, il cav. D. Soglio per il Tribunale, l'avv. Beorchia Nigris per i colleghi ed il cav. Lino De Marchi per la Banca Carnica diedero all'estremo saluto, elogiando il suo merito insignito tanto nella vita pubblica come nella privata. Il giovane dott. Luigi Quaglia, parente del defunto a nome della famiglia, ringraziò le autorità, i colleghi ed i concittadini tutti dell'attestazione di stima e d'affetto reso al compianto suo zio.

Finiti i discorsi la carrozza con la salma continuò la via per Priola (Sutrio), paese nativo dell'avv. Quaglia, dove sarà tumulato nella tomba dei suoi avi.

Arrivo di ufficiali.

Ieri mattina arrivarono a cavallo una cinquantina di ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi, seguiti dalle rispettive ordinanze pure a cavallo. Questi ufficiali addetti alla scuola di guerra, vennero in Carnia per lo studio delle posizioni strategiche dopo di avere visitato quelle del Canal del ferro e di Cividal.

Stabilita la sede della direzione nella sala a pian terreno della Casa comunale, presero alloggio nei diversi alberghi del paese.

Si fermeranno qui per due o tre giorni per visitarvi i dintorni, poi proseguiranno per l'alta Carnia e pel Cadore.

Cronaca cittadina

GIORGIO SACRO

Martedì 3 — S. Dario v.

Fiere e mercati della provincia.

Godolpo, Medea.

Bollettino meteorico del 2 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 17,8 — Minima aperta della notte 10,2 — Barometro 7,52 — Stato atmosferico bello — Vento E pressione crescente.

Ieri bello. Temperatura: Massima 25,1 — Minima 15,5 — Media 19,44 — Acqua caduta mm. 0,0.

Per gli abbonati morosi

Si ricorda il dovere di pagare l'abbonamento del Giornale: lo esige il sentimento naturale d'onestà.

Verrà sospeso l'invio del CROCIATO a quanti il giorno 8 corr. non avranno saldato almeno il debito del 1903.

Cose della Giunta.

Nell'ultima seduta la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Per la sistemazione del Mercato bovino. Ha deliberato di portare in Consiglio il progetto di sistemazione del mercato bovino e della costruzione di una parte della tettoia che dovrà essere adibita ad uso stalla di sosta.

Consiglio comunale.

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 18 luglio p. v. alle ore 2 pom.

Erogazione delle rendite Tullio.

Ha confermato per il 1906 le erogazioni sulle rendite Tullio deliberate dal Consiglio comunale alle varie Istituzioni di Beneficenza cittadina.

Concorsi per le maestre.

Ha approvato il testo dell'avviso da mandarsi a ciascuna delle nostre maestre che possono avere interesse a conoscere quanto venne deliberato dal Consiglio comunale circa i concorsi interni per titoli ad alcuni posti di insegnamento vacanti nelle scuole femminili urbane.

Appello di S. E. l'Arcivescovo

alla carità dei Diocesani pei danneggiati dall'eruzione vesuviana.

Somma precedente L. 2183,68 Parrocchia di Caporiacco 3,00

Totale L. 2186,68

PRO PAPA.

Somma precedente L. 592.84
Parrocchia di Buta 2000
Totale L. 612.84

Concorsi a posti d'insegnanti elementari.

Il R. Provveditore agli studi, ha aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti elementari.
Nettuno che il primo nome indica il Comune, dove è aperto il concorso, il secondo la località ove la scuola risiede, la cifra, lo stipendio:

Circondario scolastico di Udine.

Bertiolo, Pozzocco, maschile, L. 900 — Chions, Capoluogo, femminile, L. 750 — Cedrolo, idem, masch. L. 1000 (1) — Id., id. femm. L. 850 — Id., Biazza, mista, L. 900 (2) — Id., Jutilze, id., L. 900 — Colloredo di Montebano, Capoluogo, maschile, L. 900 — Cossano, Cisterza, femm., L. 750 — Dignano, Vidulle, mista, L. 900 — Fagnano, Madrisio, femm. L. 750 — Id., Ciconico, masch. L. 900 — Malano, Tivariacco, mista, L. 900 — Martignacco, Capoluogo, femm., L. 800 — Montegiano, Chiavellina, mista, L. 900 — Id., Lavariano, masch. L. 900 — Pasian Schiavonesco, Capoluogo, id., L. 950 — Id., Villaorba, mista, L. 900 — Pavia d'Udine, Capoluogo, masch., L. 950 — Poveuta, id., id., L. 900 — Id., Paradiso, mista, L. 900 — Pravedomini, Fretina, id., L. 900 — S. Daniele, Capoluogo, masch., L. 1140 — Id., id., femm., L. 940 — Id., Villanova, maschile, L. 900 — S. Odorico, Flabiano, id., L. 900 — Id., id., femm., L. 750 — Id., id., mista, L. 900 — Sdegliano, San Lorenzo, masch., L. 900 — Id., id., femm., L. 750 — Id., Rivis, mista, L. 900 — Id., Turrida, id., L. 900 — Sesto di Reghena, Capoluogo, femm., L. 850 — Id., Marignana, mista, L. 900 — Id., Bagnarola, femm., L. 800 — Id., Ramucello, mista, L. 900.

(1) Sarà preferito chi provi, con documenti, l'attitudine all'insegnamento del disegno.
(2) Con obbligo della residenza sul luogo.

Il prossimo Congresso internazionale delle Camere di Commercio.

Dal 24 al 28 del prossimo settembre avrà luogo in Milano, sotto l'alto patronato del Re d'Italia, il secondo Congresso internazionale delle Camere di commercio e delle Associazioni commerciali e industriali.

Il Comitato d'onore del Congresso è presieduto dal Ministro degli Affari Esteri onor. Tittoni ed è composto dalle più notevoli personalità del mondo politico e dell'alta finanza.

All'ordine del giorno del Congresso sono iscritte varie importanti questioni. Della provincia di Udine è compresa nel Comitato d'onore il deputato gr. uff. Elio Morpurgo, presidente della Camera di commercio e membro del Consiglio dell'industria e del commercio.

Ritagli di cronaca

Da ulteriori indagini praticate dal cav. Della Santa, Ispettore Postale, all'ufficio Postale di Pagnacco si constatò che il precece Mariuolo Fiorello Conedo, manomesse anche altre lettere, fra le quali una proveniente da Torino con L. 50.

Il ragazzo è fuggito.
Sabato sera un cavallo attaccato ad una charette di proprietà del sig. Pontoni Giorgio, spaventatosi nella ruota motrice dello stabilimento Contardo in via Gemoni, si diede alla fuga, investendo un povero vecchio certo Domenico Mullinaris producendoli una contusione al torace.

Una signora della CHA sabato sera mentre rincasava, fu in giardino, avvicinata da un individuo, che dopo averle fatte delle proposte oscene la percosse.

Del fatto si occupa l'autorità.

L'infanticidio di Santo Stefano La scoperta del cadaverino.

Il giudice istruttore, avv. Goggioli, incaricato dell'istruttoria sull'infanticidio di Santo Stefano di cui si è resa colpevole la giovane Pasqua Carmelo, ieri sera dopo lunga e minuziosa indagine lungo il corso del Ledra, ha trovato il cadaverino sotto un ponte nei pressi di S. Maria la Longa.

Scuola pei balbuzienti

Sappiamo che il prof. E. Vanni, specialista per la cura dei difetti di pronunzia, dopo i brillanti risultati dei corsi tenuti in diverse città del Veneto, aprirà a Udine un corso di cura l'8 luglio. (V. avviso Balbuzienti in 3.a pagina).

Per la Corte d'Assise.

Elenco dei Giurati che furono estratti per prestare servizio nella Sessione della R. Corte d'Assise che si aprirà il giorno 24 del mese corrente.

Ordinari.

Cedrolo co. Girolamo, Flambuzzo — Muner Vincenzo fu Giovanni, Cividale — Cocetta Bernardo fu Giuseppe, Palmanova — Veroi Domenico fu Pietro, Pordenone — Pizzi Giuseppe Valter fu Giuseppe, Udine — Pozza Luigi fu Antonio, Udine — Andervolti Raffaele fu Leonardo, Spilimbergo — Brazzà co. Filippo fu Ascanio, Manzano — Condon Simone fu Andrea, Savogna — Pepe Carlo fu Francesco, Tolmezzo — Rossini Carlo fu Nicola, Spilimbergo — Venier Giovanni fu Giovanni, Villasantina — Podrecca Giuseppe Agostino fu Giovanni di S. Pietro al Natissone — Ronzoni Amadeo fu Antonio, Palmanova — Porcia co. Gio. Batta fu Giuseppe, Pordenone —

Zamparo Luigi, fu Antonio, Pasian Schiavonesco — Zanussi Pio di Gio. Batta, Ovaro — Calice Luigi fu Giacomo, Paularo — Dri Leonardo di Luigi, Porpetto — Brossola avv. Pietro fu Antonio, Cividale — Giordani Ivo di Antonio, Ampezzo — Mondatni Felice fu Giacomo prof. Udine — Passalenti Gio. Batta fu Francesco, Mereto — Cristofoli Ado fu Domenico, S. Giorgio di Nogaro — Bucchia dott. Rodolfo fu Gustavo, Pontebba — Cozzi Antonio fu Osualdo, Arta — Marin Marco di Daniele, Zuglio — Gortani Emmano, Arta — Colloredo Mela co. Enrico fu Girolamo, Colloredo di Montebano — Piccoli Nicolò fu Giorgio, Cividale.

Complementari.

Fabris Domenico fu Cirillo, Pasian Schiavonesco — Fabiani Pietro fu Giovanni, Paularo — Buchetti Angelo fu Osualdo, Maniago — Sallenati Angelo fu Matteo, Latisana — Brusca Marco fu Carlo, Zoppola — Zuzzi Luigi fu Enrico, S. Giorgio della Richinvelda — Drossi Cesare fu Pietro, Faedis — Presani Giuseppe di Guglielmo, Udine — Pavoni Antonio fu Angelo, Forni di Sopra — Montegiacco co. Italo fu Massimiliano, Tricesimo.

Supplenti.

Boretta co. Guido — Urbanis Andrea fu Giuseppe — Dal Torso nob. Enrico fu Antonio — Delusi rag. Ettore fu Giuseppe — De Gloria Lucio fu Luigi — Capellani avv. avv. Pietro — Damiani ing. Bernardino fu Rinaldo — Rosselli Luigi fu Gio. Batta — Colle Donisto di Luigi — Cremese Riccardo fu Gio. Batta, tutti di Udine.

Società della tramvia a cavalli di Udine.

I Signori Azionisti restano avvertiti che essendo oggi avvenuta la cessione alla Spett. Società Friulana di Elettricità, da lunedì 2 Luglio p. v. in avanti, le azioni saranno rimborsabili in ragione di L. 88 ciascuna, presentandole alla cassa della Spett. Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine ad via Banca di Udine. I Signori Azionisti avranno cura di conservare il foglio dei coupons che verrà loro restituito per ritirare più innanzi la quota utile ad essi spettante per l'esercizio del primo semestre a. c. e per i possibili riparti avvenire. Udine 30 Giugno 1906. I Liquidatori Bardusco, di Caporizzo, Ronchi.

L'incendio della notte scorsa alla fabbrica di fiammiferi Coccole.

Verso le ore tre della scorsa notte, gli abitanti della vicina frazione di Chiavris, furono destati di soprassalto dai rapidi e brevi rintocchi delle campane della Chiesa di S. Marco.

Eccò scoppiato un incendio nella vicina Fabbrica di fiammiferi della ditta M. Coccole, di proprietà dei sign. Braidotti.

L'ALLARME

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il direttore signor Carlo Pinon, che rincasava appunto in quell'ora.

Egli attraversando il cortile, vide dal riparo caricato ed essiccato, uscire un denso fumo. Dato l'allarme ai custodi, questi corse a darne avviso ai nostri pompieri.

Frattanto chiamati dai rintocchi della campana a martello, sul luogo del sinistro si radunarono parecchie persone e diversi operai che sollecitamente tolta la piccola pompa dello stabilimento intrapresero l'opera di spegnimento, mentre altri aiutati da varie donne, asportavano i pacchetti di fiammiferi, e barili ed i pacchi di materie infiammabili che trovavansi nei vicini riparti.

UN SALVATAGGIO

Appena dato l'allarme, nella casa del custode, nacque, e si può bene immaginare, un trambusto violento, poichè temevasi che l'intera fabbrica fosse preda alle fiamme.

Tutti fuggivano chi qua chi là. Una povera vecchia, la suocera del custode, causa la sua tarda età, non poteva muoversi rapidamente come gli altri. La figlia Maria Vassola, temendo per lei, la prese in braccio e la trasportò in una casa vicina.

IL DIFFICILE COMPITO DEI POMPIERI.

Dopo circa mezzora giunsero i pompieri capitanati dal loro maestro signor Mario Petalio, e tosto iniziarono l'opera di isolamento. Causa l'acre odore del fumo, prodotto dallo zolfo in combustione e dal fosforo, il lavoro dei pompieri fu oltremodo difficile. Però questi rincorati dal m. Petalio riuscirono in breve a tagliare il tetto ed impedire che l'elemento divoratore si propagasse negli altri riparti. Sul luogo si recarono pure l'ing. Cautoni ed il brigadiere dei carabinieri sig. Cecchini.

LE CAUSE DELL'INCENDIO.

Le cause che determinarono l'incendio sono ancora ignote. Secondo il parere di molti operai dovrebbe essere attribuito a qualche ratto, che correndo fra i fiammiferi in essiccazione abbia determinato l'accensione di qualcuno comunicando poscia il fuoco agli altri.

A quanto si diceva, anche non molto tempo fa, causa pure d'un ratto avevano preso fuoco alcuni mazzetti di fiammiferi. Però essendosi gli operai accorti in tempo ogni pericolo venne scongiurato.

I DANNI.

I danni sopportati dal proprietario non si possono certamente ancora valutare. Andarono distrutte varie macchine, attrezzi per materiale, per circa 50.000 lire.

UN OPERAIO PERITO.

L'operaio Barbetti Antonio, mentre assieme ad altri lavorava alle pompe, si ebbe il dito anulare sinistro schiacciato. Dal m. Petalio con vettura fu condotto all'ospedale ove lo dichiararono guaribile in giorni 25.

Poco dopo l'arrivo dei pompieri, una compagnia di fanteria che di lì passava, prestò l'opera sua nel lavoro d'isolamento.

La legge sul riposo festivo.

Roma, 1. — Gli onorevoli Cabrioli e Montemartini hanno presentato alla Presidenza della Camera una petizione firmata da 1033 negozianti commerciali, impiegati e commessi di Napoli chiedenti la legge sul riposo festivo.

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns for city and numbers. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzari Augusto, d. gerente responsabile.

ERNIE

A Udine, Via della Posta 13 è ritornato il rappresentante del celebre brevettato apparecchio del Dott. De Martin. Egli si trattiene solo sino al 4 luglio ricevendo tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Il sistema adoperato per curare l'ernia, senza cinti dolorosi e senza operazioni, ha oramai ottenuto grande fama ed annoggio di tutti i medici e professori di Università nazionali ed estere.

Qualsiasi forma di ernia in persone di ogni età, viene immobilizzata ed il poverino sfilato dal male rinasce, perchè può subito lavorare, cavalcare, zizzare pesi ecc; non soffre più ne dolori, stitichezza, vomiti e tutte le tristi conseguenze cagionate dal male.

Centinaia furono i malati della provincia di Udine che ritornarono come quando non avevano ernia. L'ammalato quindi tralasciò qualsiasi cinto e prima che l'ernia peggiori od invecchi adotti la grande invenzione.

Visite gratis. Segretezza assoluta. Teata anche per lettera.

Il rappresentante ha con sé pure una collezione di apparecchi speciali per appendicite, rene mobile, rilasci di ventre, pinguedini, ecc.

Bergedorfer EISENWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità scrematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25 Gormons 7.32, 11.8, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Gormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45 Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze Da Udine. Staz. Ferr. 8.45 — 10.25 — 15.5 — 18.10 — 20.5. Stazione del Tram. 6.40 — 9.5 — 11.30 — 15.25 — 18.30 — 20.35. Arrivo a S. Daniele. 8.6 — 10.31 — 16.54 — 10.56 — 22.2 Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Fagnano. Partenze da S. Daniele: 6.6 — 8.30 — 13.10 — 18.10 — 20.17 Arrivi a Udine: 7.30 — 9.55 — 13.17 — 14.36 — 16.39 — 21.44. Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnano alle 12.25.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Balbuzie

Ringraziamento.

« Per sentimento doveroso di gratitudine ringrazio pubblicamente il ch. prof. E. Vanni per avere in soli 6 g orni e con un metodo del tutto pedagogico e razionale, guarita completamente mia figlia Rosina, che era affetta da balbuzie vocale. — Mentre poi sono lieto di additare a tanti infelici questo prodigioso metodo di cura, mando al valoroso professore l'espressione della mia riconoscenza con quella eterna della figlia guarita ».

Avon Pietro (S. Simeon 798, Venezia). Venezia, 15 aprile 1906.

Corso di cura a Udine.

E' con questi brillanti ed indiscutibili risultati, come lo provano oltre 100 testimonianze ed i numerosi ringraziamenti pubblicati (Vedi Gazzettino 31 Luglio, 23 Nov., 25 Dic., 1903 e 28 Genn., 23 Marzo e 27 Maggio 1906) che lo specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istit. Sordomuti di Venezia, aprirà il suo 40° corso di cura a Udine l'8 luglio.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi il 7 o l'8 luglio dalle 9 alle 14 alla Scuola Comunale in Via Dante gentilmente concessa.

(Vedi gli altri giornali di Udine che pubblicano altre splendide prove).

Ferro-China Bisleri

« Il FERRO-CHINA-BISLERI... Ri mi ha dato risultati talmente splendidi... da ritenere fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore. Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace ».



Dr. BORGONI Della R. Università di Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la Sorgente Anonima F. BISLERI & C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema PIAZZA S. GIACOMO, 3

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — il fl. (cura completa) L. 9

Sgobaro Umberto

LABORATORIO

di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri

Via Tomadini num. 18

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successo di LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

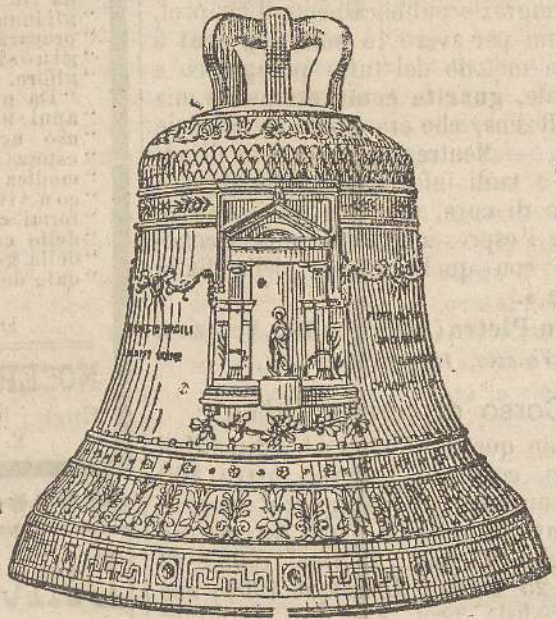
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

CONDIZIONI VANTAGGIOSE DI PAGAMENTO - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA DEPOSITO e VENDITA Campo S. Vito 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 755 Telefono N. 657 d

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; — Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, bu-
 sti, corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta ese-
 cuzione.

*** Pagame uguali ***
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Campane da 1 a 100 chilogrammi.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE — Viale del Ledra, 30 — F. LLI FILIPPONI — Viale del Ledra, 30 — UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 — VIA MANIN, UDINE — **Esposizione Campionaria Permanente** — VIA MANIN, UDINE — Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI — MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-
 cianata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo pel sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BELLORIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zivino uscita da codesto loro spedi. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordina-
 zioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con
 stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —
 Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di
 gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



MARTINUZZI FRANCESCO

DINE — Piazza San Giacomo — UDINE



Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

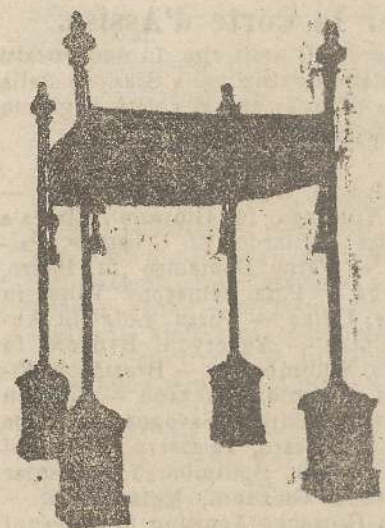
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro, Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per
 camici e cotte, Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150